

GUIDO VACIAGO

Dove eravate l'undici luglio 1982? Se c'eravate, vi torneranno di sicuro in mente il luogo e la compagnia, forse anche la marca del televisore, perché la finale del Mondiale, anzi del Mundial, è un evento il cui segno è rimasto indelebile nella memoria personale e collettiva di milioni di italiani. E domani non potete perdervi la copia esatta del giornale del giorno dopo il trionfo, per rivivere tutto. Sì, vi regaliamo una macchina del tempo.

SEQUE A PAGINA 23

Altobelli e quel Mundial «Italia, 40 anni d'amore»

A PAGINA 23



DELIRIO PER IL POLPO
BARZAGLI ESCLUSIVO

«Pogba e Di Maria altro che Lukaku»

L'EX COLONNA DELLA DIFESA: «JUVE IN PRIMA FILA PER LO SCUDETTO. I COLPI BIANCONERI SPOSTANO GLI EQUILIBRI PIÙ DEL RITORNO DI ROMELU». GIUNTOLI, DS DEL NAPOLI: «KOULIBALY SI STA GUARDANDO INTORNO». ZANILO SI AVVICINA: IN TRIBUNA NEL PRIMO TEST ROMA

DA PAGINA 2 A PAGINA 9



ITALIA-GERMANIA
11 LUGLIO 1982

Una copia che vale un sogno

In edicola solo domani gratis per te la copia dello storico numero

TORO: ASSALTO FINALE A LAURIENTE E MAGGIORE

Cairo aspetta i soldi di Bremer Juric freme



Domani partenza per l'Austria senza altri acquisti. Lite col Lorient per il francese. Le piste Machin e Ranocchia

ALLE PAGINE 10/11/13

EUROPEO FEMMINILE

Forza ragazze! L'Italia è con voi

Stasera a Rotherham contro la Francia il debutto delle azzurre (ore 21, Rai 1 e Sky). «Vi faremo innamorare»

A PAGINA 25



Cristiano Girelli, 32 anni

F1/ROVENTI POLEMICHE NELLA GARA SPRINT

RABBIA LECLERC «SAINZ, COSÌ NO!»

La lotta tra le Ferrari, legittimata da Binotto, aiuta Verstappen. Oggi alle 15 il GP d'Austria

ALLE PAGINE 30/31/33



OTTAVIO DAVIDDI

Vecchia storia, interpreti nuovi. Il canovaccio nel mondo delle corse non cambia: tra i due litiganti - non importa se animosamente o amichevolmente - il terzo gode. Se poi il terzo è in condizione di godere comunque, diventa facile intravedere anche l'atto finale della commedia. Nella fattispecie la gara sprint del GP d'Austria. Fuori di metafora: ieri è andato in scena il primo atto del fine settimana, con la gara sprint al posto delle qualifiche (la seconda dell'anno dopo quella di Imola). La vittoria è andata a Max Verstappen, primo davanti a Charles Leclerc e Carlos Sainz.

TENNIS/IL PARADOSSO

Elena di Mosca conquista Wimbledon

Naturalizzata kazaka, la Rybakina piega la Jabeur nel torneo vietato ai russi. Oggi finale uomini: Kyrgios sfida Djokovic che ha già battuto due volte



La duchessa di Cambridge principessa Elena Rybakina

Download in corso

ISSALINE ↑ EXTREME SAFETY SHOES

EXTREME STRETCH - SLIP ON



Cod. 46200

industrialstarter.com

La domenica del **10** e lode

Gravina a Casa Spillo e quella prima pagina

XAVIER JACOBELLI

La notte di Sonnino non potrebbe essere più azzurra. Spillo ha fatto davvero le cose in grande per onorare i quarant'anni dal Mundial, nel paese che gli ha dato i natali, sul Colle Sant'Angelo, catena dei Monti Ausoni, provincia di Latina e che stasera lo insignirà della cittadinanza onoraria. D'altra parte, Sonnino deriva da sommu che significa sommità, con riferimento alla posizione in cui si trova il borgo medievale. Nomen omen: chi, se non Alessandro Altobelli e gli altri Eroi di Spagna, è salito sul tetto del mondo quell'11 luglio per scoprire, quarant'anni dopo, «di essere ancora così amati, così ammirati, così radicati nel cuore degli italiani, come questi giorni ci stanno dimostrando. Forse perché sto invecchiando, ma, credimi, tutto questo mi commuove, commuove tutti noi campioni del mondo». L'ospite d'eccezione, salito quasi a Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio, 4 volte campione del mondo, 2 volte campione d'Europa, 1 volta campione olimpica. Per onorare l'invito di Spillo ha fatto i salti mortali, considerato che stamane presto è volato in Inghilterra, dalle azzurre al debutto contro la Francia nel massimo torneo continentale «dove, ne sono certo, l'Italia di Milena farà una grande figura». Ad ascoltarlo, accanto a Spillo, ci sono Selvaggi, Piero Calabro capitano della Nazionale Magistrati che stasera a Sonnino sfida una squadra di glorie; e poi Giordano, Marocchio; Idris, juventino felice per Di Maria e Pogba, sempre arguto, sempre acuto; Andrea Tacconi che a Gravina porta notizie rincuoranti sui progressi del papà Stefano. Poco prima, la platea era stata conquistata dall'amarcord di Gianni Rivera: tessendo un invisibile filo azzurro del ricordo, egli ha legato Messico '70, Italia-Germania 4-3, la staffetta con Mazzola e molto altro ancora, alle celebrazioni di Spagna '82. Tutto questo nel giorno che onora il trionfo della Nazionale di Lipi al Mondiale (Berlino, 9 luglio 2006), due giorni prima dell'11 luglio, due volte nella storia: per il Bernabeu e per Wembley 2021. La memoria è tesoro e custode di tutte le cose, Cicerone

dixit. Gravina lo rimarca con un intervento in cui, ancora una volta, dice cose giuste sul presente e sul futuro del nostro calcio, che un futuro ce l'ha anche dopo la delusione per l'eliminazione della corsa al mondiale qatariota («I 54 giovani convocati da Mancini per l'ultimo stage sono lì a dimostrarlo»); che ha bisogno di allenatori coraggiosi e capaci di lanciare questi giovani, che non ha bisogno della «distruzione creatrice» di chi vorrebbe distruggere tutto per ricominciare tutto daccapo e il riferimento alle recenti contrapposizioni con la Lega di A, non è difficile da cogliere. Gravina dice cose giuste sullo ius soli e lo ius scholae, atti di giustizia attesi da centinaia di migliaia di ragazzi e di ragazze perché lo sport è inclusione, integrazione, civiltà. Gravina apprezza la riproposizione della storica prima pagina del 12 luglio 1982 che il nostro giornale donerà domani ai lettori, così come lo stesso farà il Corriere dello Sport-Stadio. «L'iniziativa del Gruppo Amodè e delle sue prestigiose testate va nel solco dell'omaggio a una delle Nazionali più vittoriose e più importanti del football mondiale. A voi rivolgo i miei complimenti e i complimenti della Federazione che vuole cogliere ogni occasione per sottolineare quanto essa appartenga alla storia e al costume del nostro Paese». L'intervento di Gravina segna uno dei momenti più significativi della serata. L'altro è l'omaggio, toccante, a Vittorio Iacovacci, voluto fortemente da Altobelli, d'intesa con il sindaco di Sonnino, Luciano De Angelis e il prefetto di Latina, Maurizio Falco. Il carabinieri Vittorio Iacovacci era di Sonnino: il 22 febbraio 2021 è stato assassinato nella provincia del Kivu Nord, vicino a Goma, Repubblica Democratica del Congo, nel tentativo di proteggere l'ambasciatore italiano Luca Attanasio, ucciso da una banda di criminali che ha massacrato anche l'autista Mustapha Milambo. «Iacovacci era uno di noi - ha ricordato Spillo commosso - un vero eroe e ho creduto doveroso onorare la figura in questa circostanza, davanti ai suoi familiari perché nessuno di noi ha mai dimenticato il suo sacrificio». E Sonnino si è inchinata.



Effetto Italia Il Paese si ferma

10 luglio 1982: vigilia della finale, i tifosi volano a Madrid capeggiati da Pertini

SANDRO BOCCHIO

È la vigilia dell'evento più inaspettato, il 10 luglio 1982 proietta l'attenzione mondiale sulla finale che sta per disputarsi al Bernabeu di Madrid. Da una parte una squadra (la Germania Ovest) che non ha entusiasmo ma che ha raggiunto l'appuntamento in virtù di un movimento vincente: il titolo europeo in Italia nel 1980, il Bayern e l'Amburgo sconfitti ma comunque all'ultimo atto in Coppa dei campioni e in Coppa Uefa. Dall'altra una squadra (l'Italia) atterrata in Spagna tra mille dubbi e critiche, presa per i fondelli dopo la pri-

**FIDUCIA IN UNA
SQUADRA CRESCIUTA
GARA DOPO GARA.
A TORINO GLI STONES
ANTICIPANO L'INIZIO
DEL CONCERTO**



Enzo Bearzot e Paolo Rossi: coppia vincente al Mundial 1982

ma fase e inaspettatamente cresciuta nella seconda. Una finale in cui sembrano affrontarsi più debolezze che certezze. C'è la stanchezza accumulata: i tedeschi sono reduci da una semifinale con la Francia vinta ai rigori, l'Italia da un confronto con la Polonia in cui non ha brillato come con Argentina e Brasile. Ci sono gli acciacchi. Derwall deve fare i conti con quelli di Rummenigge, uomo simbolo mai al massimo del suo potenziale, tripletta al Cile esclusa. Bearzot ritrova Graziani e si culla il dubbio Antognoni, az-zoppato da sette punti di su-

tura al piede destro. Il professor Vecchiet è ottimista, aumentando la percentuale di vederlo in campo («È al 60%»), il ct pensa al piano B, con Bergomi confermato titolare e Cabrini avanzato in fascia. C'è qualche polemica italiana sulla scelta dell'arbitro Coelho, il fatto che sia brasiliano alimenta dubbi. Dubbi spazzati da Franchi, presidente della Commissione internazionale: «Non avrei accettato un brasiliano se non fossi stato sicuro della sua onestà». C'è, infine, il grande caldo, che ha picchiato duro quando il torneo si è concentrato tra

Barcellona e Madrid (così Tuttosport: «Progettisti incoscienti hanno portato oltre il limite che non dovrebbe mai essere valicato di fine giugno»). A Usa 1994 riusciranno a fare peggio...).

Un caldo che, in Italia, si trasforma in febbre, con certezze di successo che vanno oltre i dubbi. I Rolling Stones anticipano il concerto di Torino per consentire ai fan di seguire il match in tv. La caccia al biglietto per Madrid è invece scattata da giorni, i tifosi sono pronti a invadere la capitale spagnola, capeggiati da Sandro Pertini: lo staff del presidente conferma la pre-

Notizie dal Mundial



ESPAÑA 82

La Polonia arriva terza

La finale che non vuole giocare nessuno se la aggiudica la Polonia. Ad Alicante vince la gara per il terzo posto (come nel 1974) contro una Francia scossa e rivoluzionata da Hidalgo, tra acciaccati e desiderio di dare spazio a chi ha giocato di meno. Partita comunque vivace, con la Francia avanti dopo 13' con Girard e gran rimonta dalla Polonia nel giro di pochi minuti. Pari con Szarmach al 40', vantaggio con Majewski al 44' e 3-1 di Kupcewicz al 1' st. Risultato fissato al 27' st da Couriol.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie dal mondo



Via all'esodo strade in tilt

Il conflitto per le Falkland è finito, ma la pace tra Argentina e Gran Bretagna non è stata ancora firmata: filtrano indiscrezioni su un possibile accordo. I Paesi arabi si rifiutano di ospitare i palestinesi in uscita dal Libano. In Italia comincia l'esodo per le vacanze, si registrano code in autostrada che raggiungono i 20 chilometri. L'Italia rischia in Coppa Davis con la Nuova Zelanda: punteggio sul 2-1 per gli avversari dopo i ko di Barazzutti e Panatta in singolo e la vittoria del doppio azzurro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

Vi regaliamo una macchina del tempo

GUIDO VACIAGO

Pagine identiche a quelle sfogliate quaranta anni fa, pubblicità comprese. Un'immersione emozionante in un altro calcio, in un'altra Italia, così lontana da oggi, ma il cui potere emotivo è talmente travolgente da bucare ancora quei fogli di carta, come nel torrido luglio del 1982. E infatti anche chi quel giorno non c'era se ne innamorerà lo stesso, rapito da racconti d'altri tempi e parole diverse per raccontare il pallone. Il calcio è sempre stata

la punteggiatura della storia sociale del nostro Paese. La vittoria di quel Mondiale rilancia addirittura l'asfittica economia nazionale, restituendo l'amor proprio a un popolo che non ne ha mai avuto troppo. Quel giorno Tuttosport c'era e raccontava l'impresa di Madrid con una coerenza che non tutti quell'estate potevano vantare. La linea editoriale di Pier Cesare Baretta non aveva avuto cedimenti dopo le zoppicanti partite del girone, professando sempre fiducia nella squadra e in Bearzot. Mentre sui media nazionali si

profetizzava sventura, auspicando l'esonero del ct, Tuttosport raccontava una realtà diversa, nella quale gli azzurri erano un gruppo solido e unito, potenzialmente in grado di compiere grandi imprese. Dopo le vittorie contro Argentina e Brasile, quella voce divenne coro. Ma l'undici luglio, a Madrid, per il nostro giornale fu comunque un doppio trionfo. E domani potrete gustarlo anche voi, sfogliando la copia anastatica di quel giornale, da leggere e conservare gelosamente come si fa con i ricordi più belli.

